



Associazione SERAF
Regione Lazio
Istituto di Ricerca sulla Formazione-Intervento

**Progetto
EUREKA**



Progetto di Formazione-Intervento per la creazione di una scheda di rappresentazione dell'Aquila e i rapaci dei Monti Lepini

Uno

Scuola:secondaria di I°"E.Biondi" Morolo
Gruppo di progetto: Francesca-Antonella-Jessica
Metodologo:prof.ssa Maria Luisa Alteri

L'Aquila reale



L'aquila reale (*Aquila chrysaetos*) è tra i più potenti predatori alati: è lunga 90cm; ha un'ampiezza alare di due metri.

È munita di un becco adunco e possente, di artigli robusti e di una vista infallibile (ha un campo visivo di 300° di ampiezza). Il piumaggio è bruno, tendente al fulvo sul capo.

L'aquila reale predilige le zone ad alta quota, sui monti delle quali spadroneggia indisturbata sulle valli sottostanti.

Quando avvista la sua preda, descrive degli ampi cerchi nel volo di discesa e poi, in modo fulmineo, sorprende la preda che aggredisce con forti beccate ghermendola con gli artigli.

Durante il periodo della riproduzione, a marzo, vengono deposte 2 - 3 uova nei nidi, costruiti tra rocce inaccessibili che proteggono i piccoli fino al momento dell'indipendenza.

L'avifauna lepina: i rapaci... e l'aquila reale

L'avifauna lepinica annovera complessivamente 160 specie di uccelli: 64 sono le specie stazionarie.

Il Comprensorio lepino è particolarmente ricco di rapaci, quali: il lanario (falco biarmicus), più raro,

Il falco pellegrino (falco peregrinus), il grifone (gyps fulvus), detto anche spazzino della natura.

Per tali uccelli rapaci la sicurezza e la tranquillità dei luoghi, come la presenza di cavità e posatoi, sono condizioni essenziali per la scelta di un territorio dove nidificare.



...l'aquila reale, ieri e oggi



L'Aquila reale vive ancora sulle nostre montagne, anche se in molti massicci rivela sintomi allarmanti di progressivo declino.

Se fino a qualche decennio fa era difficile compiere un'ascensione oltre i mille metri di quota senza scorgere, almeno per chi avesse l'occhio allenato, la sagoma puntiforme del re dei rapaci stagliarsi alta nel cielo, o almeno udirne a distanza il grido sottile e stridulo, oggi non sembra più così facile e frequente la fortuna di godere di emozioni del genere, a meno che non si frequentino luoghi speciali o non si disponga di informazioni dettagliate e precise.

Si contano con apprensione le coppie di aquile ancora nidificanti sul territorio italiano (che qualcuno stima a poco più d'un centinaio) e si seguono con vigile cura le scarse nidiate individuate ogni primavera.

Nei Monti Lepini si era giunti persino a promettere premi ai pastori locali consapevoli dell'esistenza dell'ultimo nido, per scongiurare la sciocca bravata dell'arrampicata sulla falesia di roccia al fine di asportare uova o piccoli.

Ogni primavera giovani volontari svolgono campi di strenua sorveglianza dei nidi occupati e delle covate, fino al momento magico dell'involto dei giovani aquilotti, per evitare che possano essere danneggiati.

Lo spazio vitale da recuperare...



- Tali attenzioni non debbono apparire eccessive, perché si tratta di un animale il cui ritmo di riproduzione è davvero lentissimo.
- Strade, frastuono, impianti, trambusto sconvolgono le abitudini del rapace, lo pongono in stato di continuo allarme, ne aboliscono lo spazio vitale, ed eliminano o rendono oltremodo circospetti gli animali di montagna, da cui l'aquila deve trarre il proprio nutrimento, ponendosi in caccia solo durante le ore del giorno.



...È capitato persino di vedere aquile che, impazzite, caricavano le automobili di passaggio su strade in quota, forse scambiandole per inusitate prede, mentre altre volte si gettavano in picchiata su un deltaplano o un parapendio, in difesa del territorio e soprattutto del proprio nido.

Del resto, non appena l'aquila abbandona i recessi più impervi per discendere più in basso, spinta dalla fame o da qualche bufera di neve, cade purtroppo spesso vittima di bocconi avvelenati, trappole o fucilate, scioccamente sacrificata in nome di un odio tanto atavico quanto ingiustificato, magari per finire impagliata nella vetrina di qualche negozio. ...

